

Biblionauta

Con la collaborazione di Silvia Maria Dubois

Esplorazioni con la biblioteca Bertoliana

a cura di Silvia Maria Dubois



Così parlò Tapergi

*«Einstein? Non ha scoperto nulla.
La Hack? Dice baggianate».*



Fausto Tapergi



Фауст Таперджи
ФИЗИЧЕСКИЕ ЯВЛЕНИЯ
Том 2

I FENOMENI FISICI

Riesame dell'essere e agire di luce, colori, calore, attrazione, gravitazione, elettromagnetismo e, in premessa, dei metodi di ricerca e dei principi a essi comuni e universali



l'alingua
211

SPIRALI

Fausto Tapergi

LA LIBERTÀ



l'alingua
170

SPIRALI

«Guardi che io mica voglio una pagina come quella che avete dedicato ad Einstein e alla Hack, sa? Io non c'entro niente con quelli lì, io sono un vero scienziato». Comincia così un pomeriggio trascorso insieme a Fausto Tapergi. Apparentemente aspro, presuntuoso, inclemente, fiero, ruvido, egocentrico. Apparentemente. Perché di lui potete dire e pensare ciò che volete, ma non potete negare che questo sia uno dei rari personaggi vicentini originali e con cui si possa ancora costruire un contraddittorio scintillante. Un personaggio che si azzarda a screditare Einstein e che ha il coraggio di interrogare una cronista sulle teorie di Newton, ma che è anche capace di lacrimare sulle strofe di una poesia e sulla scia di un ricordo ormai troppo lontano. «Ah, lei è di origine francese. Allora le devo regalare il mio libro "Cabaret a Montmartre". Sa, mio padre una volta cantava agli Champs Elysées e mi aveva portato in questo posto dove si suonava, si beveva, si leggeva. Ci sono tornato dopo settant'anni: era tutto uguale, tranne la mentalità, purtroppo. Non c'era più quell'aria vagabonda e speciale che tanto mi piaceva».

- Parliamo dall'inizio: perché ce l'ha tanto con la Hack?

«Perché dire di aver scoperto che gli esseri viventi provengono dalle stelle è una gran baggianata. Caso mai, se proprio si deve percorrere questa strada, fra noi e le stelle c'è di mezzo il sole da considerare».

- Ed Einstein cos'ha che non va?

«Einstein non ha rivoluzionato un bel niente. E molte delle sue teorie sono crollate da un pezzo, in primis quella sulla velocità della luce. Fra l'altro Einstein ha copiato quasi tutto il suo pensiero da Newton! Sono io quello che ha rivoluzionato la fisica, non lui!»

- Allora passiamo alla rivoluzione di Tapergi...

«Meglio».

- Quali sono le intuizioni contenute nel suo ultimo libro, "I fenomeni fisici"?

«Sono partito da riflessioni lontane ed avvallate nel tempo. A 18 anni mi sono accorto che i vetri delle finestre ripetevano tale e quale ciò che era al di là della finestra perché i vetri sono uno dei materiali fra i più compatti, privi di porosità. Dunque sono passato ad osservare la lampadina elettrica e quel vetro era ancora più rigorosamente compatto. Da quello, riflettendoci per anni, ho rilevato che era impossibile che l'energia elettrica emettesse radiazioni perché queste non avrebbero potuto passare attraverso i vetri. Ciò mi ha spinto a vedere le cose da una prospettiva diversa, arrivando alla conclusione che la luce è immobile. Ci sarebbe arrivato anche Galilei, che io considero il più grande degli scienziati, se solo avesse avuto due elementi utili a risolvere tutti i suoi dubbi: i vetri e le lampadine! Successivamente, sono passato a rilevare la grande affinità fra luce e calore. La luce, infatti, è energia. Noi tutti siamo fatti di energia. E diventa luminosa quando gli atomi e le molecole sono nudi, scoperti: è la loro nudità che noi avvertiamo come energia pura! Il calore, allora, altro non è che il contrario: un'energia proiettata verso l'interno dei corpi. Questa, dunque, è la differenza fra luce e calore. Ma c'è un'altra scoperta che ho fatto».

- Quale altra scoperta ha fatto?

«La teoria di Newton sugli equilibri dei corpi che riempiono il cosmo è basata sull'attrazione di un qualcosa che va verso il centro di questi corpi. Lui ha sviluppato tutta questa idea della gravitazione senza tener conto di un fatto: se nell'Universo ci fosse stata la sola gravitazione, i corpi più grandi avrebbero attratto i più piccoli e non ci sarebbe stato più nulla di quello che vediamo oggi, dunque non può esserci solo questo. Io ho scoperto che oltre alla gravitazione che è attrattiva, c'è anche la repulsione che respinge. Esistono dei gas leggeri, minimi, che ruotano attorno alla Terra e a tutti i globi dell'Universo, costituendo una fascia protettiva fra tutti i corpi che consente la formazione di questo meraviglioso equilibrio che regna. Ha capito? Vogliamo poi parlare di elettricità?».

- Sì, parliamo di elettricità.

«Nessuno scienziato da me interrogato ha saputo darmi una definizione adeguata di elettricità. Il principio, intendo. Le macchine che imprimono nei corpi metallici energia elettrica, lo fanno perché da queste macchine partono delle vibrazioni imposte nel cavo elettrico. Ecco, l'elettricità consiste proprio in queste vibrazioni. È l'attacco-stacco che provoca il movimento elettrico».

- Perché in Russia è così amato? La trattano come un capo di Stato. Addirittura c'è chi la candida al Nobel.

«Perché i russi, a causa del regime comunista, si trovano ad essere fra i popoli più arretrati ed ora hanno sete di cultura e vogliono recuperare il terreno perduto. Soprattutto nella zona degli Urali, ci sono grandi cervelli ed una grande evoluzione mentale in atto».

- E perché a Vicenza lei risulta pressoché sconosciuto?

«A Vicenza ed in Italia sono uno zero. Non mi chieda il perché. Uno zero fino ad oggi, quando grazie all'interesse della biblioteca Bertoliana il mio operato viene finalmente riconosciuto e celebrato».

- Poeta, scienziato, mecenate, imprenditore: chi è veramente Tapergi?

«Sono prima di tutto un poeta. Non sarei potuto passare alla scienza senza l'anima di qualcosa che ci fa salire. Non alle stelle, come vorrebbe la Hack, ma al sentimento!».

- E qual è la poesia che più la rappresenta?

«Si intitola "L'idealista". E io lo sono stato per tutta la vita. C'è stato un periodo in cui non riuscivo a recitarla senza piangere. Sì, io sono un idealista che non può vivere senza verità, senza conoscenza. E soprattutto senza bontà. Io ammiro Gesù perché è stato il fondatore della più grande rivoluzione morale. E ancora oggi, la cosa che più mi fa star male, è vedere la gente soffrire. Chi ha fatto del male lo ha fatto soprattutto a se stesso. Per questo a tutti dico: studiate, capite, aggiornatevi e batteatevi per la verità».

- Cosa manca a Vicenza, in fatto di cultura, secondo lei?

«Tutto. O meglio: la volontà di sapere che sta alla base di tutto».

- E i giovani come li vede?

«Lo sono stato anch'io e lo sono ancora. I giovani purtroppo, hanno un grosso difetto: appena hanno qualcosa di buono, lo rovinano urlandolo al mondo. Bisognerebbe avere più umiltà. Io ho studiato e riflettuto per tutta la vita, mi sono messo a scrivere solo a settant'anni. E soprattutto ho fatto molti sacrifici: ho cominciato come dattilografo per poi finire a dirigere aziende da miliardi di fatturato. Benedetto Croce, quando sapeva che ero a Milano, mi faceva chiamare per vedermi. Era uno stimolo per entrambi parlare insieme».

- La definiscono mecenate: in sostanza quello che mette i soldi perché lei è anche un uomo ricco. Non ha paura di essere sfruttato, più che avvicinato per il solo gusto della conoscenza?

«Non si preoccupi che so accorgermi di tutto questo e capisco le intenzioni di chi mi chiama ancora prima che si esprima».

- Fra le persone che conosce, chi ammira?

«Nessuno. Nessuno perché nessuno ha visto, studiato e riflettuto abbastanza».

- A quale scoperta sta lavorando, ora?

«Sto studiando le staminali. Anche qui, nessuno sa dire con esattezza cosa sono, ma tutti ne parlano».

- Uno studio in piena attualità, visto l'imminente referendum!

«Già. Le staminali sono il frutto del passaggio dei nervi diramati dal cervello nei nostri tessuti».

- La ricerca ha bisogno anche delle staminali embrionali, dunque?

«Certo che sì. Gli embrioni ne sono ricchissimi».

- Come vorrebbe essere ricordato dagli altri?

«Io sono quel che sono. Ho novantasei anni e mi permetto di pensare ancora. E mi permetto innanzitutto di combattere gli asini».

Per saperne di più

tromagnetismo e, in premessa, dei metodi di ricerca e dei principi a essi comuni e universali, Milano, Spirali, 2005

BIBLIOGRAFIA

1975:

F. Tapergi, *Le quartine*. In appendice: *La canzone del fiume*, Verona, SAT, 1975

1986:

F. Tapergi, *Gli insegnamenti di papà Semplicio*. *Sul farsi essere agire dei corpi masse e fenomeni*, Firenze, Edizioni Medicea, 1986

1991:

F. Tapergi, *Il mondo fisico*. *Nuova ricerca ed esposizione degli elementi e fattori che costituiscono e fanno agire l'esistenza nel suo insieme e nei suoi corpi masse e fenomeni*, Vicenza, Ed. La Galassia, 1991

1993:

F. Tapergi, *Il corsaro: commedia in tre quadri e due tempi*. *Liberamente tratta dalla novella decima, giornata seconda del Decameron di Giovanni Boccaccio*, Roma, Elettra produzioni, 1993

1995:

F. Tapergi, *Attualità della filosofia e in specie di quella di Benedetto Croce*, Barzago, Marna, 1995

1996:

F. Tapergi, *Macchiavelli questo sconosciuto*. *Ricostruzione e commento del pensiero politico di Niccolò Machiavelli e compendio biografico*, Vicenza, Satya, 1996

1997:

F. Tapergi, *Le poesie*, Vicenza, Satya, 1997

1999:

F. Tapergi, *La Conoscenza*. In appendice: *Cultura e vita pratica*, Milano, Spirali, 1999

F. Tapergi-B. Pappalardo, *Paura di camminare*. *Racconti*, Vicenza, Satya, 1999

2000:

F. Tapergi, *Cabaret a Montmartre*, Milano, Spirali, 2000

2001:

F. Tapergi, *La filosofia come scienza della vita*, Milano, Spirali, 2001

F. Tapergi, *La libertà*. *Condizione della vita e quindi del benessere e del progredire degli individui e delle società,*

Milano, Spirali, 2001

2002:

F. Taperdzi, *Pozhahie v npidozehli ...*, Ekaterinburg, 2002 (*Testo in cirillico*)

2003:

***Poesie dall'Italia e dalla Russia sull'amore, la pace, la giustizia e la libertà*,** G. Leopardi, A. Puskin, F. Tapergi, N. Charnina, L. Ladeiscikova, A. Kerdan, Y. Konezkiy, V. Blinov, Ekaterinburg, Casa Editrice Università degli Urali, 2003 (*Testo anche in cirillico*)

2004:

F. Taperdzi, *Fibicheskije iablehija*. Tom 1, Ekaterinburg, 2004 (*Testo in cirillico*)

F. Taperdzi, *Fibicheskije iablehija*. Tom 2, Ekaterinburg, 2004 (*Testo in cirillico*)

F. Tapergi-B. Pappalardo, *Vicende di questi tempi*. *Racconti*, Milano, Spirali, 2004

2005:

F. Tapergi, *I fenomeni fisici*. *Riesame dell'essere e agire di luce, colori, calore, attrazione, gravitazione, elet-*

